
NOTA DI APPROFONDIMENTO

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ - MONITORAGGIO FASE 2

REPORT SETTIMANALE RELATIVO AL PERIODO 15.03.2021 - 21.03.2021

Premessa

Il 26 marzo 2021 è stato pubblicato sul sito dell'Istituto Superiore della Sanità il *Report Settimanale Monitoraggio Fase 2 n. 45*, che analizza i dati epidemiologici relativi al periodo dal 15 al 21 marzo 2021, aggiornati al 24/03/2021.

Andamento epidemiologico del periodo

Si osserva, dopo sette settimane consecutive di aumento, una iniziale diminuzione nella incidenza rispetto alla settimana precedente.

L'incidenza a livello nazionale è pari a 240,3 casi ogni 100.000 abitanti (vs 250 della settimana precedente); il dato resta comunque elevato e ancora lontano da livelli (50 casi per 100.000 abitanti) che permetterebbero il completo ripristino sull'intero territorio nazionale dell'identificazione dei casi e tracciamento dei loro contatti.

Nel periodo 3 - 16 marzo 2021, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,08, in lieve diminuzione rispetto alla settimana precedente (1,16), ma ancora superiore a 1. Un valore di Rt superiore a 1 indica che l'epidemia è in espansione, con il numero di casi in aumento.

La percentuale dei positivi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è pari al 33,8% del totale; il 42,2% dei casi è stato rilevato attraverso la comparsa dei sintomi; il 24% attraverso attività di screening.

Il numero di persone ricoverate in terapia intensiva è ancora in aumento, con un tasso di occupazione a livello nazionale sopra la soglia critica (39% vs 36% della scorsa settimana). Sono attualmente ricoverate in terapia intensiva 3.546 persone (+9% rispetto alle 3.256 del 16 marzo).

Anche il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale continua a crescere, rimanendo oltre la soglia critica (43% vs 40% della scorsa settimana) con un forte aumento nel numero di persone ricoverate: da 26.098 del 16 marzo a 28.425 del 23 marzo (+9%).

Classificazione delle regioni

La valutazione complessiva, basata sui 21 indicatori indicati nel decreto del Ministro della Salute del 30 aprile 2020, classifica le regioni/province autonome a rischio:

Alto: Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Puglia, Toscana.

Moderato ad alta probabilità di progressione: Calabria, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Provincia Autonoma di Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

Moderato: Abruzzo, Sardegna, Sicilia.

Basso ad alta probabilità di progressione: Campania.

Basso: Basilicata, Provincia Autonoma di Bolzano.

Tredici Regioni/Province Autonome (vs sedici della settimana precedente) hanno un Rt puntuale maggiore di uno.

Misure di mitigazione del rischio

I dati di incidenza, trasmissibilità ed il forte sovraccarico dei servizi ospedalieri richiedono di mantenere rigorose misure di mitigazione nazionali accompagnati da puntuali interventi di mitigazione/contenimento nelle aree a maggiore diffusione.

Si ribadisce, anche alla luce del continuo aumento sostenuto della prevalenza di alcune varianti virali a maggiore trasmissibilità, di mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone e della mobilità. Analogamente a quanto avviene in altri paesi Europei, si raccomanda il rafforzamento/innalzamento delle misure su tutto il territorio nazionale.

È fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile.

Si ricorda che è obbligatorio adottare comportamenti individuali rigorosi e rispettare le misure igienico-sanitarie predisposte relative a distanziamento e uso corretto delle mascherine.

Si ribadisce la necessità di rispettare le misure raccomandate dalle autorità sanitarie, compresi i provvedimenti quarantenari dei contatti stretti dei casi accertati e di isolamento dei casi stessi.

Per approfondire



Dal Sito dell'Istituto Superiore di Sanità

- [Report Settimanale n. 45](#)